



REPUBBLICA ITALIANA

## MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

## Domanda di revisione

44042  
19 OTT. 1964

Il sottoscritto Ernesto Schmerel residente a ROMA  
 Via Carlo Mirabello 23 legale rappresentante della Ditta DOLOMIT FILM Tel. 3.567.092  
 con sede a MERANO domanda, in nome e per conto della Ditta stessa, la revisione  
 della pellicola dal titolo: "WORÜBER MAN NICHT SPRICHT"  
 ("Di ciò che non si parla")  
 di nazionalità: tedesca produzione: DIETER FRIJKO - NEUBACH FILM  
 dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione  
 Lunghezza dichiarata metri 2348 accertata metri 2375

Roma, 12/10/64p. DOLOMIT FILMErnesto Schmerel

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia : WOLFGANG GLÜCK

Attori : HANS SÖHNER, ANTJE GEERK, ALBERT RUEPRECHT, KARIN DOR, FRIEDRICH DOMIN.

Il prof. Brand, ginecologo, racconta ad una sua allieva, in conseguenza di una relazione amorosa in stato interessante, la storia di Monika:

Monika, la figlia del prof. Gruber, direttore di una scuola superiore, vedovo, e suo amico, educata sotto rigida vigilanza del padre, benché moralmente sana, conosce Martin, un giovane studente in ingegneria. I due s'innamorano. Ma già al primo sospetto di Monika di essere in cinta, Martin si dimostra molto irritato, e, per tale comportamento, Monika nega poi il suo sospetto e lo abbandona.

Monika, però, teme l'ira del padre. E mentre stava, per sconciarsi, a chiedere aiuto da un infermiere senza scrupoli, sopraggiunge la polizia che arresta l'infermiere e presta con indulgenza e comprensione assistenza a Monika, mentre il prof. Brand l'assume nella propria clinica facendola partecipare a corsi preparativi per la maternità.

Martin, molti mesi assente, ritorna in città e apprende dello stato di Monika. Egli sospende gli studi e diviene meccanico per poter sposare e mantenere Monika col figlio.

Monika dà alla luce un bel bambino e tutto finisce ora anche con la riconciliazione col padre.

La morale della vicenda del film sta nel fatto che la maternità é un dono di Dio Creatore, sacra, e inviolabile dall'uomo. Ma che la donna venga preparata moralmente e psichicamente, affinché non ha nulla da temere ed attende con serenità l'ora della felicità.

ED. ORIGINALE



La IV<sup>a</sup> Sezione della Commissione di revisione cinematografica  
revisando il film il 20/10/1964, esprime all'unanimità  
parere contrario alla proiezione in pubblico, poiché le sequenze  
relative alle lezioni del prof. Brand appaiono decisamente offensive  
al buon costume, consistendo esse in una particolare e  
Tossicologia degli organi genitali maschili e femminili (con  
indicazione precisa dei punti della sensibilità sessuale), del  
modo in cui ~~viene~~ avviene il concepimento, e dei sistemi  
per procurare l'aborto

M. Sinopli

Tramontana  
M. Segni

Vista la legge 21 aprile 1962, n. 161;

Vista la ricevuta del versamento in conto corrente postale n. 411720

dell'Ufficio Roma intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento  
della tassa di L. 58.820

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica di 1° grado

DECRETA

È NEGATO IL NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film Worm für man nicht

Spicchi

di a condizione di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

~~Ai fini esclusivi della revisione, se ne autorizzo anche l'esportazione.~~

~~Questo film non è soggetto a revisione per l'esportazione.~~

Roma, li 22 OTT 1964

IL MINISTRO  
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO  
(Sen. Ing. EMILIO BATTISTA)

Bauer

N.B. - Il presente modulo non è valido se non munito del timbro del Ministero del Turismo e dello Spettacolo - Direzione Generale dello Spettacolo.



3 NOV. 1964

RACCOMANDATA R.R.

Alla Soc. Dolomit Film  
Via Carlo Mirabello, 3

M E R A N O

X\*

1070/44042

: Film: "Woruber man nicht spricht"

Si fa riferimento alla domanda presentata da codesta Società in data 19 ottobre 1964, intesa ad ottenere - ai sensi della legge 21.4.1962, n.161 - la revisione del film in oggetto da parte della Commissione di revisione cinematografica di I° grado.

In merito si comunica che, in conformità del seguente parere espresso dalla predetta Commissione, con decreto ministeriale del 22 ottobre 1964 è stato negato al film tedesco in originale "Woruber man nicht spricht" ("Di ciò che non si parla") il nulla osta di proiezione in pubblico.

"La IV° Sezione della Commissione di revisione cinematografica revisionato il film il 20.10.1964 esprime all'unanimità parere contrario alla proiezione in pubblico, poiché le sequenze relative alle lezioni del Prof. Brind appaiono decisamente offensive del buon costume, consistendo esse in una particolareggiata descrizione degli organi genitali maschili e femminili (con indicazione persino dei punti della sensibilità sessuale), del modo in cui avviene il concepimento, e dei sistemi per procurare l'aborto."

IL DIRETTORE GENERALE

*f. De Biasi*



On.le

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale dello Spettacolo ROMA

DOMANDA DI REVISIONE IN COMMISSIONE DI II° GRADO

Ogg. Film tedesco in edizione originale

"WORÜBER MAN NICHT SPRICHT" ("Di ciò che non si parla")

Rif. Notifica Div.X - Prot. N. 1070/44042 del 3/11/1964.

Con riferimento alla notifica del 3 nov.1964, prot.n. 1070/44042, con la quale codesto Ministero comunica il parere negativo in base al Decreto Ministeriale del 22 ott.1964 concernente la domanda di revisione per il rilascio del Nulla-osta di proiezione in pubblico del film germanico in edizione originale di lingua tedesca

"WORÜBER MAN NICHT SPRICHT"

("Di ciò che non si parla")

Produzione NEUBACH FILM - DIETER FRITKO

il sottoscritto Ernesto Schmerel, residente a Roma, Via Carlo Mirabello 23, Tel. 3.567.092, legale rappresentante della Ditta DOLOMIT FILM con Sede a MERANO, rivolge, in nome e per conto della Ditta stessa, Istanza di Ricorso alla Commissione di II° grado di cui all'art.12 della Legge 21 aprile 1962 n.161, per ottenere il diniego del provvedimento decretato.

All'uopo, il sottoscritto ritiene far presente quanto segue:

Dedurre il parere che

le sequenze relative alle lezioni del Prof. Brind appaiono





decisivamente offensive del buon costume -

é da considerare insostenibile in quanto nel film la figura del Prof. Brind, stimato ginecologo e professore universitario, é, anche come Direttore di una clinica per la maternità, proprio quella personalità che, moralmente, eticamente ed umanamente, qualifica e pregia nei limiti più alti la maternità come Dono di Dio Creatore, sacro ed inviolabile dall'uomo. Ed é proprio questo stesso Prof. Brind che, nel film, distoglie pietosamente e consapevolmente la giovane donna dalla disperazione e dalle paure di diventare madre illegittima.

Per l'ipotesi che il parere contrario della IV<sup>o</sup> Sezione fosse sorto dalle lezioni del Prof. Brind, il sottoscritto desidera far presente che il film in oggetto - come già rivela il suo titolo (tradotto in italiano: "Di ciò che non si parla") - appartiene a quel genere di films in molti paesi, come anche in Germania, appositamente studiati e realizzati con austera morale e discreta riservatezza, per dare ai giovani in età adulta, cioè nel periodo più critico della loro vita quei chiarimenti indispensabili sui problemi sessuali di cui, viceversa, la mancata conoscenza ed il lasciarli all'oscuro, sono, purtroppo, assai spesso le fonti di tanta sventura e disgrazia.

Relativo alla conclusione del verbale che deduce che nelle lezioni del Prof. Brind si descrive -

- persino i sistemi per procurare l'aborto -

é da ripugnare nel senso più assoluto in quanto contradditto-

rio non soltanto con la stimata figura del Prof. Brind ma,  
più di tutto, con l'alta meta morale del film, cioè, come  
già detto, che la Maternità é un sacro Dono di Dio Creatore e,  
perciò, inviolabile dall'uomo, ma che la donna non ha nulla da  
temere ed attende con serenità l'ora della felicità sé e mo-  
ralmente e psichicamente preparata.

Il sottoscritto richiede, ai sensi dell'art.4 della Legge,  
di essere udito, dichiarando infine di riconoscere - data il  
particolare genere del film - il divieto del film ai minori  
di anni 18.

Con massima osservanza e stima

ppa. DOLOMIT FILM  
*Ernesto Schmerel*

Ernesto Schmerel

Roma, il 18/11/1964.

Il sottoscritto di Ernesto Schmerel in data  
odierna dichiara di rinunciare alla domanda  
di appello - ~~essi~~

14.12.64 -

p/ DOLOMIT FILM  
*Ernesto Schmerel*





On.le MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale dello Spettacolo

R O M A

DOMANDA RILASCIO VISTI-CENSURA

Il sottoscritto Ernesto Schmerel, residente a Roma, via Carlo Mirabello 23, legale rappresentante della Ditta DOLOMIT-FILM con Sede a MERANO, chiede, in nome e per conto della Ditta stessa, il rilascio di

n. 2 VISTI - CENSURA

del film di nazionalità tedesca intitolato

"WORÜBER MAN NICHT SPRICHT"

("Di ciò che non si parla")

di produzione DIETER FRITKO-NEUBACH FILM

per la programmazione in Italia nella edizione originale di lingua tedesca.

Roma, il 12/10/64.

p/

DOLOMIT-FILM

*Ernesto Schmerel*

N. ....



REPUBBLICA ITALIANA

# MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO



TITOLO: **"WURÜBER MAN NICHT SPRICHT"**  
**("Di ciò che non si parla")**

Metraggio { dichiarato 2348  
              accertato .....

Produzione: **DIETER FRITKO -**  
**NEUBACH FILM**

---

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

---

Regia : **WOLFGANG GLÜCK**

Attori : **HANS SÜHNER, ANTJE GEERK, ALBERT RUEPRECHT, KARIN DOR, FRIEDRICH DOMIN.**

Il prof. Brand, ginecologo, racconta ad una sua allieva, in conseguenza di una relazione amorosa in stato interessante, la storia di Monika:

Monika, la figlia del prof. Gruber, direttore di una scuola superiore, vedovo, e suo amico, educata sotto rigida vigilanza del padre, benché moralmente sana, conosce Martin, un giovane studente in ingegneria. I due s'innamorano. Ma già al primo sospetto di Monika di essere in cinta, Martin si dimostra molto irritato, e, per tale comportamento, Monika nega poi il suo sospetto e lo abbandona.

Monika però, teme l'ira del padre. E mentre stava, per sconciarsi, a chiedere aiuto da un infermiere senza scrupoli, sopraggiunge la polizia che arresta l'infermiere e presta con indulgenza e comprensione assistenza a Monika, mentre il prof. Brand l'assume nella propria clinica facendola partecipare a corsi preparativi per la maternità.

Martin, molti mesi assente, ritorna in città e apprende dello stato di Monika. Egli sospende gli studi e diviene meccanico per poter sposare e mantenere Monika col figlio.

Monika dà alla luce un bel bambino e tutto finisce ora anche con la riconciliazione col padre.

La morale della vicenda del film sta nel fatto che la maternità è un dono di Dio Creatore, sacra, e inviolabile dall'uomo. Ma che la donna venga preparata moralmente e psichicamente, affinché non ha nulla da temere ed attende con serenità l'ora della felicità.

=====

---

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il ..... a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) .....

Roma, li .....

**IL MINISTRO**



1. Akt

Schwestern: Guten morgen, Herr Professor  
Prof. Brand: Guten Morgen.  
Schwestern: Guten Morgen, Herr Professor  
Prof. Brand: Morgen.  
Schw. Brigitte: Was ist denn das?  
Prof! Brand: War gestern schon da.  
Schw. Brigitte: War sonst was?  
Prof! Brand: Nichts, Herr Professor

Titelmusik

Prof! Brand: Schwester ~~Brigitte~~! Brigitte!  
Ich kann Ihnen nicht helfen. Ich darf es nicht. Der Beruf eines Arztes ist es Leben zu erhalten, nicht Leben zu vernichten.  
Ich möchte für die nächste halbe Stunde nicht gestört werden.  
Nein, bitte bleiben Sie. Ich will Ihnen eine Geschichte erzählen, die Ihnen vielleicht helfen kann. -- Die Geschichte eines jungen Mädchens wie Sie. Nennen wir das Mädchen Monika.....

Monika: Ich kenn doch meinen Vater, der wird's nicht erlauben.

Beate: Ach.  
Ich hab Christa gesagt, sie soll mit ihm sprechen. Die wird ihn schon runkriegeln.

Monika: Das ist 'ne gute Idee. Die mag er gern.

Beate: War ja immer seine Lieblingsschülerin!

Monika: Da sind sie ja!

Beate: Ach ja!

Peter: Gott zum Grube, Ihr Schuilmädchen.

Monika und Beate: Grüß Dich.

Peter: Du siehst, ich habe Wort gehalten, teure Schwester, ich habe Dir meine Liebende Gattin mitgebracht.

Beate: Gib nur nicht so an, würdiger Greis!

Christa: Dann werd ich mich also in die Höhle des Löwen begeben.

Monika: Aber mach's diplomatisch.

Christa: Ich werd' mir die größte Mühe geben.

Gruber: Ja, Frau Christa!

Christa: Guten Tag, Herr Oberstudiendirektor.

Gruber: Was verschafft mir die Ehre? Haben Sie etwas wieder Sehnsucht nach der Schule? Kommen Sie nur, Kommen Sie nur herein!